

Elon Musk in missione dal Papa "La tecnologia salverà il mondo"

di Domenico Agasso

in "La Stampa" del 2 luglio 2022

L'incontro in forma privata in Vaticano. Il patron di Tesla e SpaceX mostra a Bergoglio i progetti per costruire un futuro migliore.

Il Papa dell'enciclica «verde» e sociale «Laudato si'», che continua a invocare una svolta ecologica per proteggere la natura e salvare la terra dai cambiamenti climatici, e il miliardario «visionario» Elon Musk, «persona dell'anno 2021» per la rivista *Time*, secondo cui è «l'uomo che ci procurerà un altro pianeta». Si sono incontrati ieri pomeriggio, in forma privata, Oltretevere, a Casa Santa Marta, residenza del Pontefice. A sorpresa: l'udienza non è stata annunciata nel bollettino quotidiano ufficiale della Santa Sede, segno dell'intenzione, almeno da parte di Francesco, di mantenere un carattere riservato all'incontro.

Il patron di Tesla e SpaceX - dopo essere partito sul suo jet privato da Austin, in Texas, ed essere atterrato a Ciampino - si è trasferito al di là delle Mura leonine, dove lo attendeva il Vescovo di Roma. Musk ha raccontato a Jorge Mario Bergoglio le sue idee e i suoi progetti per costruire un futuro migliore, più vivibile e sostenibile per l'umanità, per le generazioni di oggi e per quelle che verranno. Gli ha illustrato le sue principali attività, in una conversazione che sarebbe durata circa una quarantina di minuti.

Musk era accompagnato da quattro dei suoi sette figli (si chiamano Griffin, Vivian, Kai, Saxon, Damian, che ha avuto con la scrittrice Justine Wilson, e X AE A-XI ed Exa Dark Sideræl nati dalla relazione con la cantante Grimes).

Papa Francesco ha poi raccontato a un alto prelato suo collaboratore di avere apprezzato molto l'incontro con la famiglia Musk, e anche gli ideali e gli impegni espressi dal guru hi-tech, in particolare quelli legati alla riduzione del riscaldamento globale tramite l'uso di energie rinnovabili.

Il Pontefice ha ricevuto uno dei "Paperoni" del pianeta, ma, assicura un altro monsignore, nel colloquio - che si è svolto in un clima sereno e allegro - Musk si è rivelato "alla mano", una persona normale. E al Papa è piaciuto soprattutto lo spiccato senso dell'umorismo mostrato da Musk nonostante le molteplici attività e i numerosi pensieri. I prelati hanno avuto la sensazione che il celebre inventore abbia anche lasciato trapelare segni di una fede presente nella sua vita.

Il punto comune più evidente tra il Pontefice argentino, il primo che ha scelto di chiamarsi Francesco, e l'imprenditore sudafricano (nato a Pretoria il 28 giugno 1971) con cittadinanza canadese naturalizzato statunitense, è il legame imprescindibile tra tecnologie ed ecologia. Il Papa in un recente libro-intervista ha affermato che «l'intelligenza artificiale e i robot devono essere a servizio dell'umanità, non una minaccia. Se ideati e fabbricati per mettere l'uomo al centro, possono essere impiegati per la protezione della nostra Casa comune». E anche per risolvere «le ricorrenti crisi finanziarie che hanno causato nuove sfide e problematiche per i governi, come la crescita della disoccupazione, l'aumento di varie forme di povertà, l'allargamento del divario socioeconomico e nuove condizioni di schiavitù, spesso collegate a conflitti e migrazioni». Per Francesco sono potenziali strumenti per «rigettare la cultura dell'efficientismo "usa e getta", che mette da parte i deboli: anziani, malati, poveri. Una società dove le diseguaglianze economiche, digitali e di istruzione sono troppo elevate non cresce, non si sviluppa, non evolve». Più aumenta la presenza di tecnologie, «più è importante ribadire e tutelare il primato della persona sulle macchine. In questo modo si può sperare di dare una nuova direzione sana e genuina al destino del mondo».

Questa sensibilità sarebbe emersa anche da Musk nel dialogo di ieri in Vaticano. «La tecnologia salverà il mondo», afferma da anni l'inventore.